

221. AREA VASTA: presto un libro sull'architettura dei fabbricati d'alpe

Con l'anno nuovo riprendono le molteplici attività editoriali previste dal Piano di Comunicazione dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna, con particolare riferimento alla collana di opuscoli divulgativi “I quaderni della Valgrigna”, iniziata nel 2010 con “La leggenda di San Glisente”. Mentre gli alunni di alcune scuole primarie che hanno aderito all'iniziativa stanno approntando i disegni per l'opuscolo riguardante le leggende di Valgrigna di prossima pubblicazione, la redazione della sede ERSAF di Breno ha oramai ultimato il lavoro di revisione dei testi relativi al 5° numero della collana, che riguarderà l'architettura dei fabbricati d'alpe.



Negli scorsi mesi è stato infatti raccolto molto materiale relativo a questo tema ed ora ci si indirizza verso la fase di impaginazione del volumetto, il cui titolo sarà “La malga, espressione d'uomini – I fabbricati di malga delle Montagne di Valgrigna”.

Il libro racconterà le diverse strutture tradizionali dell'alpeggio, la loro conformazione, la loro funzione e le tecniche ed i materiali utilizzati per la realizzazione, con le diverse tipologie di costruzioni specifiche per le differenti necessità ed interessanti excursus, ad esempio, sui diversi tipi di coperture: dalle “piöde”, alle scandole, ai canalotti ed alle altre strutture di sostegno del tetto.



Particolare attenzione sarà dedicata anche alla descrizione dei diversi utilizzi degli edifici che compongono ciascuna malga e che ne sono parte integrante: dalla “casina” (o “casera”) al “casinett” per la conservazione del latte; dal “silter” per la stagionatura dei formaggi ai luoghi per gli animali; dal “pörtèc”, alla “stàla”, dallo “stalett” allo “shtalù” al “bàrèch”, ciascuno con

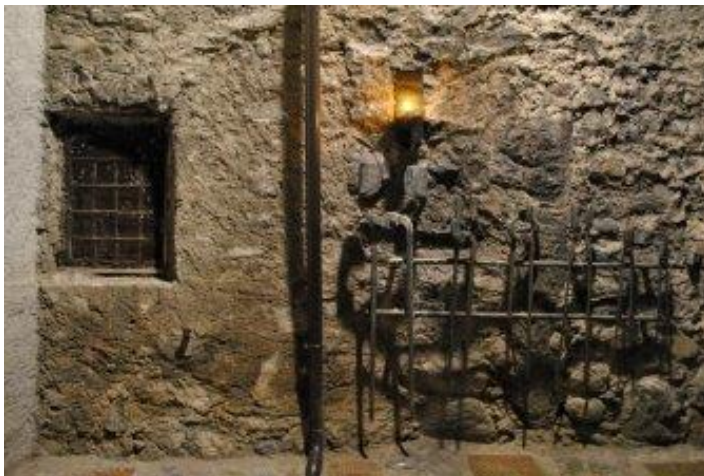
la specifica definizione dei termini dialettali che indicano gli elementi architettonici e gli strumenti utilizzati per il lavoro svolto in ogni ambiente. Il titolo stesso, tuttavia, fa subito comprendere come la pubblicazione andrà però ad interessare anche un ambito che comprende non solo gli aspetti strutturali e funzionali della malga, ma anche quelli più spiccatamente antropologici, forse un po' meno evidenti ma che permettono di comprendere il rapporto tra l'uomo e la sua sopravvivenza all'interno di quel microcosmo che ha segnato l'esistenza di intere generazioni di uomini e donne.

Come per le precedenti pubblicazioni, l'intento è dunque il realizzare una volumetto tascabile monotematico, una sorta di "vademecum" di facile fruizione e quindi adatto ad ogni tipo di pubblico che permetta di apprezzare e comprendere la natura e l'architettura degli alpeggi alla luce di considerazioni tecnologiche, umane e culturali. La tiratura di stampa prevede un quantitativo di 2.000 copie che saranno poi distribuite nell'ambito del territorio dei partner dell'Accordo di Programma ed anche al di fuori di esso. Gran parte del materiale testuale ed iconografico è stato fornito da un giovane studioso locale che si interessa di questi temi, il dottor Eros Galli di Esine, già autore del volume "Fatti e misfatti – Lungo le vie della toponomastica montana esinese".



222. BIENNO: un concorso per diventare "artisti nel borgo"

Sono aperte sino alla fine di gennaio le iscrizioni alla nuova interessante proposta per il territorio dell'Area Vasta Valgrigna (e non solo) lanciata dall'Amministrazione Comunale biennese e dal Distretto Culturale di Valle Camonica in collaborazione con l'Associazione "Bienno Eventi" e "Bienno Turismo": il concorso intitolato "Bienno Borgo degli Artisi", il cui scopo è selezionare artisti ed artigiani da ospitare in botteghe e residenze del centro storico.



Bienno è infatti un paese che tipicamente conserva un particolare gusto medievale nei suoi viottoli, nei quali si respirano ancora antiche tradizioni artigiane e che

proprio per questo è stato riconosciuto a livello nazionale come uno dei "Borghi più belli d'Italia", per i suoi edifici caratteristici e per le suggestioni del paesaggio che ogni anno, durante i nove giorni d'agosto della "Mostra Mercato", attira più di 150.000 visitatori, giunti da ogni dove per ammirare le produzioni artigiane, degustare i piatti tipici camuni ed assistere a spettacoli e manifestazioni culturali.

In questi anni, il Comune ed il Distretto Culturale hanno operato d'intesa per attrezzare l'abitato con alcuni punti espositivi e di ospitalità per artisti, artigiani e creativi: il settecentesco Palazzo Simoni-Fè, le fucine storiche ammodernate ed attrezzate a laboratori ed infine la cinquecentesca "Casa degli Artisti" (ex Casa Valiga), creando le condizioni ottimali per promuovere un progetto più ampio: quello di ospitare artisti che, proprio risiedendo nel centro storico, diano vita a nuove produzioni

artistiche e culturali che esaltino il modello della “bottega d’artista”, ossia del luogo dove l’artista riesce a trovare nel proprio intimo e nel contesto che lo circonda e lo ospita, l’ispirazione necessaria per realizzare nuove produzioni artistiche.



L’organizzazione sceglierà, tra tutti coloro che parteciperanno al bando, i quattro artisti che durante la prima decade di giugno 2013 potranno allestire le proprie opere in spazi appositamente dedicati. Costoro, a titolo gratuito, potranno inoltre disporre di spazi da adibire a bottega o residenza creativa per un periodo di soggiorno che potrà durare da un minimo di 3 mesi ad un massimo che verrà definito dall’organizzazione in relazione alle proposte del candidato. Da parte sua, ogni artista selezionato si impegnerà invece a far vivere la propria bottega ed a realizzare un’opera da donare alla comunità di Bienna.



Per ottenere l’attribuzione degli spazi creativi di Bienna Borgo degli Artisti i candidati dovranno presentare la propria candidatura consultando scaricando il modulo di partecipazione dal sito istituzionale del Comune di Bienna (www.comune.bienno.bs.it). Ogni candidato dovrà allegare alla domanda compilata un dettagliato curriculum artistico, una descrizione accurata del progetto creativo che intenderà sviluppare durante il suo soggiorno ed infine uno o più estratti di lavori pubblicati, esibiti o rappresentati negli ultimi cinque anni. La documentazione dovrà essere inviata via email all’indirizzo info.borgodegliartisti@gmail.com,

indicando nell’oggetto: “Concorso Bienna Borgo degli Artisti”. La Commissione potrà richiedere un colloquio preliminare con i candidati. La scadenza per la presentazione della domanda di ammissione è fissata al 31 gennaio 2013. L’esito verrà reso pubblico entro il 28 febbraio 2013.

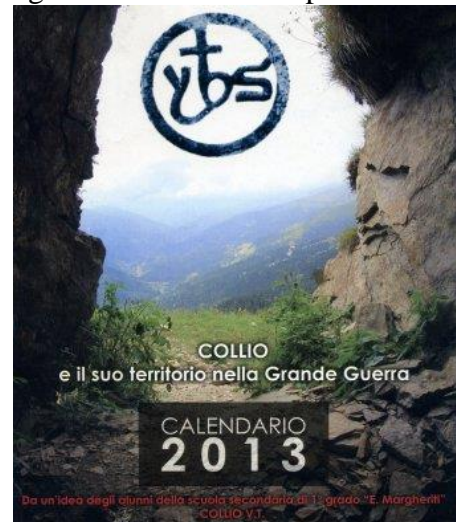
223. COLLIO: un calendario per raccontare volti e fatti del passato

Una mostra, soprattutto se di carattere storico, può suscitare molte emozioni e suggestioni nel visitatore. Qualche volta, tuttavia, da una semplice ispirazione può scaturire anche qualcosa di più complesso ed articolato, che può addirittura trasformarsi in un lavoro di approfondimento e ricerca. Questo è proprio ciò che è accaduto negli scorsi mesi a Collio, dove la scuola statale di primo grado “Ermanno Margheriti” ha realizzato un calendario ispirato alla mostra “Collio terra di Confine” organizzata dall’associazione culturale “Vivere la nostra storia” sin dal mese di agosto presso la sala consigliere del Comune di Collio, realizzata in concomitanza con la presentazione dell’omonimo libro che racconta le fortificazioni militari realizzate sul territorio valtrumplino durante la Prima Guerra Mondiale.

“L’idea di realizzare un calendario storico è nata durante le visite guidate alla mostra – ci spiega il Presidente dell’associazione, Wolfango Mabelsolani – è stato proposto ai ragazzi di fare a casa una ricerca di fotografie e documenti appartenenti alle proprie famiglie, con lo scopo di portare alla luce

interessanti documenti inediti che raccontassero la storia e la gente di Collio nel passato. La proposta è subito piaciuta ai ragazzi ed ai loro insegnanti e grazie al supporto del Dirigente Didattico in poco più di due mesi, con il supporto e la consulenza della nostra associazione, sono state scelte le fotografie più significative, scritte le didascalie ed impaginati i mesi”.

Il risultato è un pregevole calendario di dimensioni simili a quelle del libro, con dodici facciate a colori sui quali spicca, oltre alle immagini, anche un grande ed utile datario su cui annotare impegni e scadenze. “La scelta di fare un calendario grande quanto il libro – ha spiegato Mablesolani – è stata dettata dall’idea di realizzare, in un prossimo futuro, una sorta di cofanetto che raccoglierà le varie pubblicazioni della nostra associazione, che avrà proprio la funzione di custodire e presentare i nostri lavori”.



Il calendario, stampato in 800 copie, è stato presentato ufficialmente lo scorso 1 gennaio: 300 copie sono state consegnate ai ragazzi della scuola perché li vendessero ad amici e familiari, mentre i restanti possono essere acquistati presso la segreteria dell’Associazione al costo di 3,00 Euro l’uno (a 10,00 Euro è possibile avere l’abbinata libro/calendario mentre per chi volesse solo il libro il costo è di 8,00 Euro). “Gran parte del denaro raccolto con la vendita sarà devoluto alla scuola – conclude Mablesolani – ma l’importante per la nostra associazione è stato comunque il fare breccia nella popolazione, generalmente molto gelosa dei propri ricordi, per far sì che questi documenti e queste fotografie venissero condivisi, contribuendo così ad un arricchimento culturale di tutti”.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito dell’associazione culturale: www.viverelanostristoria.it.

224. SCUOLA: anche per il 2013 la proposta didattica per gli istituti dell'ADP

In poco più di due mesi, tra novembre e dicembre 2012, gli alunni delle classi 1°, 2° e 3° delle scuole primarie dell’Area Vasta hanno avuto modo di conoscere da vicino la realtà degli alpeggi ed il lavoro dell’alpeggiatore, grazie all’iniziativa lanciata dall’Ufficio ERSAF di Breno per la valorizzazione e la divulgazione didattica della Valgrigna e delle sue risorse, con particolare riferimento alla zootecnia ed alle produzioni locali, soprattutto per quanto riguarda l’ambito lattiero-caseario.

Dopo la prima presentazione, avvenuta il 26 ottobre alla scuola di Pian Camuno, l’iniziativa è proseguita anche ad Artogne e Bovegno, coinvolgendo in totale circa una decina di classi dei tre diversi istituti, per un totale di più di 160 alunni e una decina di insegnanti, che durante e dopo la presentazione proposta dalla giovane alpeggiatrice gianichese Sonia Spagnoli, hanno manifestato un notevole interesse per la conoscenza del mondo alpestre e delle molteplici attività che lo caratterizzano.

I bambini, soprattutto, hanno seguito con grande curiosità e notevole attenzione le presentazioni in Power Point che raccontano la vita ed il lavoro del casaro e dell’alpeggiatore, appositamente

preparate per descrivere i diversi aspetti della vita in alpe. Con partecipazione ed entusiasmo hanno ascoltato le lezioni, forse un po' lontane dal normale svolgimento dei programmi didattici, ma sicuramente molto più sentite e partecipate, data anche l'appartenenza o comunque la vicinanza di molti di essi al mondo rurale. Particolarmente coinvolgente è stato per loro il poter conoscere di persona i veri protagonisti dell'alpeggio: gli animali, le montagne con i loro pascoli, i prodotti che vi si realizzano e le persone che vi lavorano.



Particolarmente apprezzata è stata la descrizione del processo di caseificazione. In modo molto semplice, ma comunque appropriato ed esaustivo, è stato spiegato ai bambini come dal latte ogni giorno l'esperto casaro produce il formaggio, lo cura e lo fa stagionare per poi venderlo a fondovalle nei negozi attraverso tecniche e conoscenze che non si imparano solo sui libri e sui banchi di scuola, ma vengono invece tramandate gelosamente da padre in figlio di generazione in generazione.



Al termine della presentazione ad ogni alunno è stata consegnata una copia personale del libretto da colorare "Gioca & Colora – Conosci i protagonisti dell'alpeggio", non da portare a casa ma da utilizzare in classe per i lavori di gruppo. Ad ogni classe sono state inoltre lasciate cinque copie del libro "Quaderni della Val Grigna Nr. 3 – C'è vita nelle pozze" ed infine, ad ogni insegnante è stata consegnata una shopper "Montagne di Valgrigna" contenente depliant, pubblicazioni ed altro materiale informativo riguardante l'AdP. Nel complesso l'iniziativa si è dimostrata molto

positiva, le domande e le curiosità espresse dai giovani scolari fanno ben sperare che il mondo degli alpeggi è tutt'oggi un mondo vivo e facile da far apprezzare soprattutto ai più piccoli.

La proposta è valida anche per il 2013 e le classi interessate sono invitate a far pervenire alla Sede ERSAF di Breno una richiesta scritta, inviandola all'indirizzo di posta elettronica info@montagnedivalgrigna.it.

225. BOVEGNO: Sant'Antonio di Graticelle inaugura la nuova collana di depliant

Nell'ambito delle azioni di sistema previste dall'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna la sede ERSAF di Breno ha attivato la realizzazione di una nuova collana di depliant divulgativi che avranno come finalità la promozione della cultura del territorio nei suoi molteplici aspetti, con riferimento alle rilevanze più significative dell'Area Vasta. Il piano editoriale prevede l'uscita di 20 depliant, ciascuno dei quali si preme di trattare uno specifico argomento. L'impostazione dei testi e delle immagini sarà adeguata a consentire una facile lettura e comprensione da parte di utenti generici.

Il primo di questi depliant, è dedicato alla festa patronale di Sant'Antonio Abate di Graticelle, che avrà luogo il prossimo 17 gennaio, con testi a cura dello studioso bovegnesse di storia locale Franco Ghigini, che ne ha curato anche l'impaginazione. La realizzazione del pieghevole è stata possibile grazie alla partecipazione del Comune di Bovegno, della parrocchia di San Giorgio Martire ed in

particolare del SIBCA – sistema dei Beni Culturali ed Ambientali di Val Trompia, in particolare grazie all’interessamento della dottoressa Graziella Pedretti della Comunità Montana con sede a Gardone. Le prossime uscite saranno dedicate ad argomenti di varia natura ed interesse, ma suddivisi sempre in tre macro-tematismi: l’ambiente, la storia e la cultura.

Di massima i temi trattati saranno i seguenti: i siti archeo-minerari, le torbiere, gli alberi monumentali, i laghetti della Valgrigna, il Beato Innocenzo da Berzo, il santuario della Madonnina di Gianico e quello di Bovegno, il Cristo Re di Bienno la leggenda di San Glisente; le acque minerali dell’alta Val Trompia, i caseifici di Graticelle e di Berzo Inferiore, alle cave del porfido, le malghe, la “strada dei tre formaggi”, le fortificazioni della Prima Guerra Mondiale, la segheria veneziana di Prestine, le opere di derivazione idrica ed infine la figura del poeta dialettale Angelo Canossi. Naturalmente sono sempre ben accette segnalazioni di altri temi meritevoli.

Questo notiziario è stato inviato a 327 contatti. Referente per la newsletter: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

Montagne di Valgrigna
Valle Camonica - Valle Trompia
AMBIENTE
STORIA
CULTURA

LA FELICIOSITÀ
Luoghi, usanze, tradizioni, civiltà popolare

Graticelle di Bovegno 17 gennaio

LA FESTA PATRONALE DI S. ANTONIO ABATE

Un borgo, l'agricoltura di montagna.
Piazzone di Camone di Bovegno, Graticelle è un borgo montano a 750 metri d'alt., in destra orografica della Valle Trompia, raggiunto dalle carrozze una strada che s'imbocca nel casalingo dell'antico piazzale di Castello. L'abitato è disposto su uno stretto lembo di arenaria alla confluenza dei torrenti Zedo e Sarde, scende nella omonima valle che, punteggiata da insurrezioni di cascate, si aggrava a maggiori altitudini in un'ampia ologia boschiva e pascoliva equamente antropizzata.

Insediata tra i torrenti Graticello e Mediolano, quindi nel Circoncaro Gradisallo, quella di Graticelle viene riferita nei secoli come una comunità della montagna di montagna: l'allevamento di capre, ovini e soprattutto bovini, con culture foraggere e valli e monticazione stagionale agli alpeggi lo abituamento del mulo, col taglio della legna, la produzione di carbone. Fu il bozzolo di cotone per la Biociera delle bestie, lo stallo dei bovini, la raccolta dei funghi, la caccia.

A mitigare l'aridità è il cascinone Biadello, secondo una tendenza comune a tutta l'alta valle, è stato impiegato l'elemento nelle mura, poi nelle industrie metalmeccaniche trianigiane. Alla fine dell'Ottocento la società inglese The Arona Mining and Metallurgical Company Limited promosse l'edificazione in parte di imponenti impianti di lavorazione dei minerali coperti nelle concessioni concesse in quota, attività abbandonata dopo pochi anni.

Oggi a Graticelle e nelle cascate delle contigue valli e vallate si contano circa duecento abitanti. Sono ancora numerose le famiglie impegnate nell'agricoltura, con l'allevamento di bovini e la produzione di appositi formaggi, sistemata in anni recenti in una struttura cooperativa di caseificazione.

Dal paese partono itinerari montani di interesse naturalistico ed etnografico: caveri dal C.A. Biadello, anche gestione della Capanna "Il Biadello", biancamonte in luoghi panoramici o visitando malghe e possibile raggiungere il Monte Muffetto, Banca Seta di Prato, il Valico della Toppa del Mercato, il Passo delle Sette Crociate.



E.R.S.A.F. - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste
Piazza Filippo Tassara, 3 - 25043 Breno (BS) - Tel. +39.0364.321294 - www.montagnedivalgrigna.it - info@montagnedivalgrigna.it